

## XCVI

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 MARZO 1954

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MACRELLI****INDICE**

	PAG.
<b>Congedi</b> . . . . .	6387
<b>Disegni di legge</b> ( <i>Trasmissione dal Senato</i> ) . . . . .	6387
<b>Proposte di legge:</b>	
( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	6388
( <i>Trasmissione dal Senato</i> ) . . . . .	6387
<b>Domande di autorizzazione a procedere in giudizio</b> ( <i>Restituzione di atti</i> ) . . . . .	6387
<b>Per il decimo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	6389
SCELBA, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i> . . . . .	6389
VIGORELLI . . . . .	6390
<b>Sostituzione di Commissari</b> . . . . .	6388

**La seduta comincia alle 16.**

CECCHERINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Anfuso e Michelini.

(I congedi sono concessi).

**Trasmissione dal Senato di disegni e di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti provvedimenti:

« Esenzione a favore delle regioni, province, comuni ed enti di beneficenza, dai diritti e compensi di cui alla legge 17 luglio

1951, n. 575, e successive disposizioni legislative di proroga » (*Approvato da quella V Commissione permanente*) (718);

« Aumento del fondo speciale di riserva della Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia » (*Approvato da quella V Commissione permanente*) (719);

« Approvazione dell'atto 5 giugno 1952, concernente regolamento di rapporti fra lo Stato e il comune di Bari, per gli arenili di Porto Nuovo e del Filoscene » (*Approvato da quella V Commissione permanente*) (720);

Senatori SANTERO e ZELIOLI LANZINI: « Disposizioni transitorie per i concorsi a posti di primario e di aiuto ospedalieri, di sovrintendente sanitario e di direttore sanitario » (*Approvata da quella XI Commissione permanente*) (721).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilire se dovranno esservi esaminati in sede referente o legislativa.

**Restituzione di atti relativi a domande di autorizzazione a procedere in giudizio.**

PRESIDENTE. Comunico che il ministro di grazia e giustizia ha chiesto in restituzione gli atti processuali relativi alle domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Barbieri (Doc. II, n. 7); Noce Teresa (Doc. II, n. 23); Rossi Maria Maddalena (Doc. II, n. 24); Bigiandi (Doc. II, n. 46), allo scopo di esaminare se possa competere la amnistia di cui al decreto presidenziale 19 dicembre 1953, n. 922.

La Giunta delle autorizzazioni a procedere, a sua volta, ha deliberato di restituire al ministro di grazia e giustizia gli atti processuali relativi ad altre 135 domande, affinché la competente autorità giudiziaria esamini se possa applicarsi anche per queste l'amnistia.

Esse riguardano gli onorevoli: Alicata (Doc. II, n. 84, 99, 166); Almirante (Doc. II, n. 18); Amendola Giorgio (Doc. II, n. 11); Anfuso (Doc. II, n. 180); Angelucci Mario (Doc. II, n. 140); Barbieri Orazio (Doc. II, n. 128); Barontini (Doc. II, n. 30, 31, 48); Bei Ciufoli Adele (Doc. II, n. 108, 109); Bettinotti (Doc. II, n. 105); Bianco (Doc. II, n. 141); Bonfantini (Doc. II, n. 101); Bonomi (Doc. II, n. 83); Borsellino (Doc. II, n. 131); Bottonelli (Doc. II, n. 111); Buffone (Doc. II, n. 185); Calandrone Giacomo (Doc. II, n. 27, 90); Calasso (Doc. II, n. 6, 44, 45, 157); Cavazzini (Doc. II, n. 85); Corona Achille (Doc. II, n. 73, 74); Covelli (Doc. II, n. 52); Del Bo (Doc. II, n. 173); Di Nardo (Doc. II, n. 138); Di Vittorio (Doc. II, n. 181); Dugoni (Doc. II, n. 160); Failla (Doc. II, n. 54); Faralli (Doc. II, n. 29); Graziosi (Doc. II, n. 168); Grilli (Doc. II, n. 3, 66); Guadalupi (Doc. II, n. 96); Infantino (Doc. II, n. 26); Ingraio (Doc. II, n. 4, 12, 28, 40, 45, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 67, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 94, 95, 102, 103, 104, 113, 115, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 145, 151, 152, 153, 154, 162, 176); Laconi (Doc. II, n. 5, 169); Lami (Doc. II, n. 179); Li Causi (Doc. II, n. 17, 94); Longo (Doc. II, n. 86); Martinelli (Doc. II, n. 133); Matteucci (Doc. II, n. 14, 112, 150); Mezza Maria Vittoria (Doc. II, n. 187); Moscatelli (Doc. II, n. 56); Natoli Aldo (Doc. II, n. 10, 172); Nicoletto (Doc. II, n. 177); Pajetta Gian Carlo (Doc. II, n. 181); Pessi (Doc. II, n. 36, 37, 44); Pollastrini Elettra (Doc. II, n. 13, 49, 82); Preti (Doc. II, n. 15); Roberti (Doc. II, n. 64); Sampietro Umberto (Doc. II, n. 149); Sansone (Doc. II, n. 189); Scalfaro (Doc. II, n. 149); Scarpa (Doc. II, n. 97); Scelba (Doc. II, n. 142); Schiavetti (Doc. II, n. 184); Scotti Francesco (Doc. II, n. 170); Semeraro Santo (Doc. II, n. 96); Spallone (Doc. II, n. 38, 39); Togliatti (Doc. II, n. 146); Tonetti (Doc. II, n. 65); Vecchietti (Doc. II, n. 19, 20, 32, 33, 68, 69, 70, 71, 93, 150, 174, 182, 183, 188); Viola (Doc. II, n. 156); Viviani Luciana (Doc. II, n. 50); Zaccagnini (Doc. II, n. 139).

Altre due domande riguardano procedimenti contro: Ferretti Emilio (Doc. II, n. 16) e Palumbo Pietro (Doc. II, n. 159), per vilipendio al Parlamento.

Le domande suddette saranno, pertanto, cancellate dall'ordine del giorno.

#### Sostituzione di Commissari.

PRESIDENTE. Comunico che in sostituzione dell'onorevole Preti, nominato sottosegretario di Stato per il tesoro, il Presidente

della Camera ha chiamato l'onorevole Matteotti Giancarlo a far parte della Giunta per i trattati di commercio e la legislazione doganale; della Commissione parlamentare per il parere sulla nuova tariffa generale dei dazi doganali; della Commissione parlamentare per il parere sulle nuove norme e tariffe sul bollo e sulla pubblicità; e l'onorevole Rossi Paolo a far parte della Giunta del regolamento e della Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

#### Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa parlamentare:

*dal deputato Bianchi Chieco Maria:*

« Modifica dell'articolo 1 della legge 11 febbraio 1952, n. 78, concernente l'assegnazione di case per senza tetto » (722);

*dal deputato Folchi:*

« Passaggio nei ruoli del personale d'ordine (gruppo C) del Corpo forestale dello Stato dei sottufficiali, delle guardie scelte e delle guardie forestali » (723);

*dai deputati Morelli e Cappugi.*

« Provvedimenti a favore degli ufficiali di complemento incaricati di funzioni giudiziarie presso i tribunali militari » (724);

*dai deputati Barbieri, Bardini, Montelatici, Cerreti e Saccenti:*

« Provvedimenti a favore della città di Firenze » (725);

*dai deputati Viola, Musotto, La Spada e Lenoci:*

« Norme per un piano organico di sistemazione degli insegnanti medi ed elementari ex-combattenti e reduci, rispettivamente nelle scuole secondarie e negli istituti governativi di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, artistica e di avviamento professionale e nelle scuole primarie » (726).

Saranno stampate e distribuite. Le prime due, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilire se dovranno esservi esaminate in sede referente o legislativa; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito, a norma dell'articolo 133 del regolamento, la data di svolgimento.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 MARZO 1954

**Per il decimo anniversario  
dell'eccidio delle Fosse Ardeatine.**

**PRESIDENTE** (*Si leva in piedi e con lui tutti i deputati e i membri del Governo*). Onorevoli colleghi, in un rito di amore e di fede si raccolgono oggi tutti gli italiani attorno al sacrario delle Fosse Ardeatine.

Dieci anni sono trascorsi da quel tragico giorno: 24 marzo 1944.

Ma che cosa sono dieci anni nella vita di un popolo che solo attraverso dolori, sacrifici, sofferenze morali e materiali ha saputo riconquistare finalmente la unità e la libertà?

Più il tempo si allontana e più il ricordo diventa vivo e profondo.

Chi, come tanti di noi, braccati dalla polizia e dai nazisti, ha vissuto qui la tragica vicenda di quell'ora, e quanti lontani da Roma ebbero notizia del sanguinoso eccidio, e tutti coloro che comprendono la grandezza e la bellezza del sacrificio per l'ideale di patria, oggi sentono veramente che " l'olocausto dei martiri ha servito, al di là della vendetta, a consacrare il diritto della umana esistenza contro il crimine dell'assassinio ".

La data del 24 marzo è ormai segnata nella storia del popolo italiano.

Il giorno prima per via Rasella passavano gli uomini che col ferro e col fuoco erano riusciti ancora una volta a dominare l'Italia.

Il nostro paese, diviso, tormentato, viveva ore di ansia e di angoscia: attorno era la fosca tragedia che insanguinava l'intera umanità.

Eppure il popolo italiano aveva saputo ritrovare se stesso; nelle grandi città come nei villaggi, nelle aspre montagne come nelle pianure silenziose passava il soffio della ribellione.

Uomini e donne, dal cuore saldo e fermo, senza distinzione di fede, di principi, di classe, tutti erano tesi verso una sola meta: cacciare lo straniero; dare libertà al popolo.

E a Roma, dove giungevano gli echi degli scioperi dell'alta Italia e le notizie delle eroiche imprese dei partigiani, tutti eravamo al nostro posto di responsabilità.

La bomba di via Rasella, che puniva l'oltraggio e l'offesa dei nuovi Teutoni, determinava la sadica brutalità della rappresaglia; 335 ostaggi scelti indiscriminatamente: operai, contadini, professionisti, ufficiali, soldati, intellettuali, uomini di tutte le correnti politiche e sociali " rastrellati nella strada e nel carcere, furono — come dice la epigrafe del sacrario — gettati in massa, trucidati, murati nella fossa ".

Ma il terrore non ha mai fermato il corso inesorabile della storia, né ha mai impedito le reazioni dei popoli.

E a Roma, mentre all'indomani della tragedia i muri si coprivano dei proclami di Kesselring e di Maeltzer e di scritte vergate da mani italiane ignote, un duplice sentimento si imponeva alla parte migliore del nostro popolo: la pietà per le vittime e l'odio per i carnefici.

Si può ben dire che l'eccidio delle Fosse Ardeatine rese tutti più duri e più implacabili nella lotta, che doveva poi terminare, a breve scadenza, nella liberazione di Roma e, più tardi, dopo rinnovate prove di eroismo e di sacrificio, nella liberazione di tutta l'Italia.

Ecco perché ora e sempre noi dobbiamo guardare con animo commosso e riconoscente al sacrario delle Fosse Ardeatine, come a tutte le croci e alle lapidi che ricordano il sacrificio di quanti, nello spirito e nella passione della Resistenza, seppero morire per una grande causa di libertà e di giustizia.

Chi non ha spirito fazioso non può riportare celebrazioni come queste alla rissa o alla polemica politica.

È un altissimo sacrificio per la patria che si intende rievocare; e se tale sacrificio merita rispetto, qualunque sia la valutazione politica che degli avvenimenti si può fare, nessuno ha il diritto di attribuire a spirito di parte rievocazioni come queste.

Perciò io vorrei che nella concordia di animi e di cuori tutti ricordassero le parole che il Presidente della Repubblica (cui va oggi l'augurio devoto e affettuoso del Parlamento e dell'Italia) ha detto nel suo messaggio:

« Nell'inchinarsi ai caduti della Resistenza e nel rivolgere il suo saluto ai superstiti, il paese fa voti che tutti gli italiani, riprendendo le pur diverse vie onde trassero a queste memorie, possano sempre ritrovarsi, come per il passato, in un unico palpito di amore verso la patria e di fermi propositi nella tutela delle riconquistate libertà ». (*Vivi, generali applausi*).

**SCELBA, Presidente del Consiglio dei ministri.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**SCELBA, Presidente del Consiglio dei ministri.** Onorevoli deputati, ho desiderato che a nome del Governo parlasse il collega Vigorelli, il quale, avendo sacrificato alla causa della libertà e dell'indipendenza della patria i suoi due figliuoli, che costituivano tutta la sua ricchezza familiare, ci è parso fosse il più degno di noi a prendere la parola in questa

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 MARZO 1954

circostanza. (*Il Presidente, i deputati e i membri del Governo si levano in piedi e applaudono all'indirizzo del ministro Vigorelli*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, onorevole Vigorelli.

**VIGORELLI, Ministro del lavoro e della previdenza sociale.** Onorevoli colleghi, io vi dirò pochissime parole. Penso che le parole non siano necessarie a questa nostra commemorazione. Nel cuore di ognuno di noi i caduti delle Fosse Ardeatine, i caduti della nostra Liberazione, hanno un posto così alto che non occorre alcuna espressione per rievocarne la memoria. Anzi, qualsiasi accento convenzionale o retorico, dal quale dobbiamo in questa ora rifuggire, turberebbe forse quel ricordo che è così spontaneo e vivo in noi.

I 335 martiri delle Fosse Ardeatine furono presi nel carcere, dove erano stati raccolti insieme con detenuti per piccoli reati comuni, furono indiscriminatamente ammassati e accompagnati alla lugubre fossa, che questa mattina abbiamo riveduto con profondo turbamento, dove il massacro fu compiuto e dove qualche mese più tardi la pietà dei congiunti, la pietà degli italiani li ritrovò e fece di quella fossa un'ara consacrata alla nuova Italia democratica. Questo sacrificio senza eguali che noi ricordiamo non è soltanto un episodio, l'episodio più atroce e più doloroso della nostra lotta di liberazione, ma per tutti gli italiani, per tutti gli uomini civili, è l'espressione della ferocia disumana cui soltanto il fanatismo e lo spirito della violenza, quando siano asserviti ad una dittatura spietata, possono spingere uomini che pur hanno cuore e cervello e coscienza umana.

Da quel sacrificio si leva, dunque, per tutti noi un monito, un monito che ci invita ad operare assiduamente, instancabilmente in difesa dei valori supremi della libertà e della solidarietà umana, nei quali soltanto è la premessa e la garanzia di ogni civile progresso.

Vorrei, onorevoli colleghi, una sola cosa aggiungere, ma vorrei dirvela fraternamente, come l'anima me la detta dentro: vorrei ricordassimo più spesso, anche in questa aula, i nostri Caduti ai quali dobbiamo la possibilità di svolgere qui dentro i nostri dibattiti, di esprimere le nostre idee, di combattere per gli ideali che professiamo.

Vorrei che li ricordassimo più spesso quando fra noi si accendono contrasti che paiono veramente andare al di là di ogni ragione, di ogni giustificazione. Forse, se noi avessimo presente più spesso che i nostri morti sono caduti appunto per darci la possibilità

del dissenso nella libertà, noi sentiremmo di più la necessità di contenere l'espressione di questo dissenso, nella civile discussione, nel rispetto reciproco, nello sforzo di elevare il Parlamento italiano ad esempio dei Parlamenti che hanno più lunghe tradizioni nel mondo.

Vi ho detto che avrei pronunciato brevi parole; e vorrei dunque concludere con un auspicio: gli animi nostri sappiano unirsi nello sforzo di ricostruire il paese, sforzo già attuato in questi anni parzialmente, ma che deve essere ultimato, perfezionato in avvenire.

Non ricordiamo i nostri caduti in sterili riti, ma nel proposito fermo e deciso di risollevarne l'Italia all'altezza che le sue tradizioni e il suo avvenire gli assicurano, in un mondo più civile, in un mondo dedito alla pace, al progresso, alla solidarietà degli uomini. (*Vivi, generali applausi*).

**PRESIDENTE.** In omaggio alla memoria dei Caduti la seduta è sciolta. La Camera è riconvocata per domani, alla stessa ora e con lo stesso ordine del giorno di oggi.

**La seduta termina alle 16,25.**

*Ordine del giorno per la seduta di domani.*

*Alle ore 16:*

1. — Interrogazioni.

2. — *Votazione a scrutinio segreto della proposta di legge:*

**GENNAI TONIETTI ERISIA:** Modifica alla legge 2 luglio 1952, n. 703, recante disposizioni in materia di finanza locale. (37).

*e dei disegni di legge:*

Conti consuntivi del Fondo speciale delle corporazioni per gli esercizi finanziari dal 1938-39 al 1942-43. (158).

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi internazionali: a) Convenzione di Unione di Parigi del 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale, riveduta a Bruxelles il 14 dicembre 1900, a Washington il 2 giugno 1911, all'Aja il 6 novembre 1925 ed a Londra il 2 giugno 1934; b) Accordo di Madrid del 14 aprile 1891 concernente la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica o di commercio, riveduto a Bruxelles il 14 dicembre 1900, a Wash-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 MARZO 1954

ington il 2 giugno 1911, all'Aja il 6 novembre 1925 ed a Londra il 2 giugno 1934. (308).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Disposizioni in materia d'imposta generale sull'entrata per le contrattazioni effettuate nelle borse merci e per le vendite in genere su titoli rappresentativi di merce. (316). — *Relatore*: Valsecchi.

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1954-55. (639

e 639-bis). — *Relatori*: Roselli, *per l'entrata*; Ferreri, *per la spesa*.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1954-55. (640). — *Relatore*: Vicentini.

Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio, per l'esercizio finanziario 1954-55. (646). — *Relatore*: Longoni.

---

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI

Dott. GIOVANNI ROMANELLI

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI